

Relazione finale al progetto “La scuola Volta Pagina”

Arch. Pietro Caponecchia

Capita raramente, alla fine di una progettazione, quando si riordinano gli appunti, gli schizzi iniziali, le prime idee, di trovare una così grande rispondenza tra le proposizioni iniziali, e il risultato finale del progetto. La strategia iniziale proposta alla D.G.I.P del Ministero, dal Design Group del Federico Cesi di Roma, non è mai stata disattesa, gli ostacoli che di volta in volta si incontravano durante la progettazione e la realizzazione degli elementi espositivi, hanno stimolato ancor di più gli operatori scolastici coinvolti in tutta Italia da questa esperienza.

Una grande prova di professionalità da parte di tutte le categorie dei lavoratori della scuola, che con questa rassegna hanno fattivamente dimostrato che l'istruzione professionale statale è un'istruzione di qualità e al passo con i tempi.

Uno degli aspetti più significativi di questa esperienza progettuale, è la sua forte valenza didattica; il progetto dell'allestimento, maturato in tempi brevissimi, è stato sempre in stretta relazione con quello dell'immagine coordinata e dell'ordinamento della rassegna, mentre la realizzazione di una parte delle strutture standistiche e del verde, sono frutto di veri e propri stage che hanno coinvolto ragazzi e ragazze di diverse scuole.

In questa progettazione, il gruppo di lavoro di Roma, organizzato all'interno dell'I.P.S. Federico Cesi di Roma e composto da docenti, tecnici ed alunni, ha avuto un'importanza fondamentale, strutturandosi come un vero e proprio “Design Group”, cioè un team di lavoro multidisciplinare, in grado di affrontare un progetto di così vaste dimensioni e complessità, sia a livello strategico che organizzativo.

Il progetto presentava aspetti e spunti stimolanti, legati a discipline diverse, quali: l'Architettura, il Design, l'Arte dei giardini, la Grafica e la comunicazione, la sua complessità poteva essere affrontata soltanto attraverso la collaborazione e i continui scambi tra i creativi del gruppo e il forte coordinamento delle scuole coinvolte nel progetto.

Una volta approvato il Brief sottoposto alla D.G.I.P, la nostra scelta tipologica si orientò verso uno spazio centrale, di forte attrazione ed impatto (cittadella, agorà, corte) con possibilità di scelta di percorsi, un luogo di forte aggregazione che potesse diventare l'elemento unificante dell'ordinamento interno della rassegna.

Cercammo subito di individuare le componenti fondamentali della progettazione:

Gli Oggetti concreti, il medium culturale (libro - cd rom oppure la sua immagine o metafora)

I supporti o contenitori, degli oggetti da mostrare (le strutture fornite dall'ente fiera). devono essere significativi, esplicativi, contenere una grafica semplice e leggibile

L'ordinamento interno della rassegna, la sua organicità; aspetto al quale abbiamo dedicato particolare attenzione,

(chiarezza nella distribuzione degli spazi, collocazione dei vari indirizzi, Industria, Agricoltura, Servizi, Continuum scuola società).

Il Percorso segnato dai colori, dalle forme, dalle strutture e dall'archigrafia, (il percorso come gioco.)

La trasparenza, (struttura) volontà di farsi conoscere, di ricordare la propria storia, di mostrare la propria organizzazione interna ed i propri prodotti.

Immagine nuova, colta di elevato profilo, da raggiungere con la qualità dell'allestimento e dell'immagine coordinata, con la professionalità degli operatori e degli studenti presenti nei giorni della rassegna, con la qualità dei prodotti multimediali presentati.

La percezione dello spazio fisico in relazione alle particolari condizioni di luce del padiglione della fiera.

Gli elementi simbolici dell'allestimento, i portali di legno e tela, il totem.

Il verde (legame con la natura, ambientazione, invito e filtro tra lo spazio della fiera e la rassegna, scelta rigorosa delle essenze, elemento di arredo interno.

Lo stand, di notevoli dimensioni (circa 1200 mq) è stato organizzato intorno a due "cavità", la piazza dei portali e la piccola piazza dei servizi, con il verde all'esterno in ambientazione, con essenze legate alla tradizione del giardino storico utilizzato come invito alla rassegna e filtro con il resto dello spazio espositivo.

Lo spazio centrale dei portali è stato il vero cuore della manifestazione, ha assolto tutti i compiti funzionali ed istituzionali, diventando anche lo spazio espositivo ideale per lo splendido percorso museale allestito con le macchine didattiche degli Istituti Aldini di Bologna, che rappresentano il

nostro legame con il passato, con la tradizione e i suoi materiali. Il collegamento tra le due piazze è stato mediato da una zona filtro attrezzata con sedute, dove si sono svolti piccoli spettacoli organizzati dai servizi sociali.

La piazzetta dei servizi, attrezzata sempre con il verde in ambientazione, ha avuto una funzione puramente distributiva, in una zona dello stand molto frequentata dagli operatori per la presenza dell'ingresso secondario. Le scelte dei materiali e dei colori, per gli elementi dell'allestimento e dell'archigrafia, si sono dimostrate giuste, ed equilibrate; l'ingresso allo stand è stato vissuto da tutti come un'immersione nei colori .

Le eccezionali condizioni di luce del padiglione hanno poi esaltato le trasparenze e i volumi, conferendo allo spazio quell'aspetto metafisico che più di tutti ha colpito nei giorni della rassegna. Lo spazio centrale, dove l'immaterialità dei portali, si contrapponeva al monolite in legno con l'ala dell'Istruzione Professionale, è stato vissuto come una vera e propria piazza, dove ci si incontra piacevolmente, si scambiano opinioni, si passa il tempo).

L'archigrafia, ha avuto in questo progetto un'importanza notevole, non semplici caratteri o scritte su supporti o contenitori per indicare o segnalare, ma scritte e forme per "caratterizzare". La componente essenziale che però ha dato "vita" a questa rassegna e che ha accompagnato i visitatori, i ragazzi in divisa, gli operatori, durante l'allestimento e nei giorni della rassegna, è la componente del gioco, che ha permesso a noi tutti di produrre in un clima assolutamente unico, qualcosa che nell'ambito dell'Istruzione statale sarà ricordato a lungo.